

Elenco

Il Secolo XIX 30 4 2022 Una Rsa nell'ex area Ip..... 1

Il Secolo XIX 30 4 2022 Coronavirus in provincia, i nuovi positivi sono 237..... 2

Il Secolo XIX 30 4 2022 Ospedale di comunità a Levanto, si parte..... 3

La Nazione 20 04 2022 Diego Del Prato è morto a 49 anni..... 4

Una Rsa nell'ex area Ip Piano urbanistico ok

Il consiglio comunale ha approvato una nuova variante al Puc
L'edificio sarà realizzato da Insediamenti Produttivi Antoniana

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Una nuova rsa sorgerà alla Spezia. Il consiglio comunale ha approvato una variante al Piano urbanistico (Puc) proposta dall'amministrazione comunale che consentirà la realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistita in via Fontevivo nell'area ex Ip. La Residenza Sanitaria Assistita sarà realizzata da Insediamenti Produttivi Antoniana srl. Si tratta di un edificio di circa sette mila metri quadrati che si svilupperà per 5 piani al cui interno verranno realizzate 145 camere di cui 100 destinate ad anziani non autosufficienti e 45 dedicate ai disabili.

«La nuova residenza si presume che potrà dare lavoro a circa 80 lavoratori», si legge nella nota diramata da palazzo civico. La nuova rsa sarà dotata, nei piani inferiori, di spazi comuni per le attività di socializzazione



Una veduta dall'alto dell'ex area Ip, sullo sfondo Le Terrazze

e all'esterno di un parcheggio dedicato. Inoltre saranno realizzati nuovi parcheggi ad uso pubblico.

«Noi chi costruirà la nuova rsa – spiega il vicesindaco spezzino Giulia Giorgi – Noi abbiamo approvato la variante al Puc. La nostra è una provincia dove vivono molti anziani e le strutture dedicate sono molto importanti». L'opera di riqualifica-

zione della zona dell'area ex Ip è estremamente interessante e come sindacato chiediamo un riscontro e coinvolgimento su questo progetto - dice Mirko Talamone vicespaziale Ast Cisl della Spezia -. Negli ultimi due anni il settore della residenze assistite è stato pesantemente penalizzato dal Covid con restringimento della offerta residenziale

e blocco delle liste di richiesta Asl: una situazione che ha messo in grande difficoltà tutto il comparto. Occorre capire che tipo di assistenza verrà erogata nella nuova rsa e attraverso quali modalità di convenzionamento, fermo restando che al di là della offerta di posti letto serve alzare il livello di qualità socio-assistenziale diversificando la e inserendo la rsa nel riordino complessivo dei servizi territoriali ed extraospedalieri che pure i bandi del Pnnr promuovono – puntualizza il sindacalista spezzino -. Ovviamente questa potrebbe essere una importante opportunità per la ripresa dei livelli di occupazione del settore che negli ultimi anni, sempre a causa della pandemia, ha avuto serie difficoltà soprattutto per le figure professionali impegnate nelle terapie riabilitative e socio assistenziali. Ci auguriamo più che mai che anche gli enti gestori dopo l'affidamento dato da regione Liguria sull'adeguamento del budget e delle tariffe possano ripartire e garantire sia adeguati standard socio assistenziali sia numeri di addetti di rilievo».

La pandemia è stata pesante anche per le rsa dove, dopo la prima ondata del virus Covid-19, sono stati imposti rigidi protocolli di sicurezza a tutela degli ospiti e degli stessi operatori in servizio. —

IL BOLLETTINO

Coronavirus: in provincia i nuovi positivi sono 237

LA SPEZIA

In provincia della Spezia ieri Asl5 ha refertato 237 nuovi tamponi positivi. Gli spezzini affetti da coronavirus sono in tutto 2784. Di questi ci sono 44 residenti ricoverati negli ospedali locali. Ieri il numero dei degenti è sceso. Il giorno prima i ricoverati erano 50.

Resta un paziente ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale civico della Spezia più altri due che si trovano nella degenza delle Malattie infettive, mentre gli altri 41 pazienti positivi si trovano nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

L'invito dell'Asl spezzina, in linea con le prescrizioni a livello nazionale, resta quello di vaccinarsi contro il Covid e, per chi ha già fatto le prime dosi, completare il ciclo vaccinale. Infatti chi ha contratto il Covid pur essendo vaccinato ha sintomi meno importanti di chi il vaccino non l'ha fatto. —

S.COLLA

Ospedale di comunità a Levanto, si parte

Il progetto è legato al Pnrr: la struttura è destinata a persone con malattie croniche a cui non servono cure intensive

Silva Collecchia / LEVANTO

Avvio sperimentale dell'ospedale di Comunità di Levanto. A questo proposito nei giorni scorsi l'Asl5 ha approvato il regolamento. Nel progetto, legato al Pnrr, Asl5 ha indicato il San Nicolò di Levanto e il San Bartolomeo di Sarzana, quali ospedali di Comunità della provincia spezzina. L'ospedale di Comunità (OdC) è un ospedale destinato a persone appartenenti alle fasce più deboli della popolazione assistiti dal medico di Medicina Generale, sia nella fase post acuta di dimissione dall'ospedale, sia durante le fasi di riacutizzazioni di malattie croniche che non necessitano di terapie intensive o di diagnostica ad elevata tecnologia e che non possono, per motivi di natura clinica o sociale, essere adeguatamente trattati a domicilio.

L'OdC di Levanto si caratterizzerà per i coordinamento clinico da parte del medico del distretto 17 e dalla gestione infermieristica della degenza destinata alle fasce più deboli della popolazione. L'ospedale di comunità è definito come un luogo aper-

to, dove gli spazi sono pensati per una tipologia di degenza che prevede la presenza dei familiari senza vincoli di orario e dove prevale la cura ai bisogni della persona rispetto alla cura medica.

«Valutato che nel distretto Sociosanitario 17 presso l'ex stabilimento ospedaliero San Nicolò, sede della Casa della Salute, vi sono spazi e risorse umane destinate che rendono possibile avviare la

Nel presidio ospedaliero del Levante Ligure sono previsti venti posti di degenza

sperimentazione di un ospedale di Comunità secondo quanto disciplinato nel Regolamento ospedale di Comunità, elaborato dalla direzione Strategica di Asl5 in collaborazione con i direttori dei distretti che ha ricevuto parere favorevole anche del Comitato aziendale di medicina generale è stato approvato il regolamento specifico», si legge nella delibera approvata da Asl5. L'ospedale di comu-

nità prevede l'attivazione per l'ex stabilimento ospedaliero del San Nicolò di Levanto del presidio ospedaliero del Levante Ligure 20 posti di degenza.

La nuova struttura di Asl5 sarà dotata di un medico coordinatore, un coordinatore infermieristico, due infermieri "Case Manager", 9 infermieri, un fisioterapista, una dietista, 6 oss, un amministrativo e personale medico operante nel Ppi (Punto di primo intervento). L'accesso all'ospedale di Comunità può essere proposto per pazienti affetti da patologie croniche non sufficientemente compensante che abbiamo superato la fase acuta e siano in trattamento terapeutici definitivi. Pazienti di reparti di medicina già stabilizzati, oppure affetti da squilibri metabolici o patologie croniche ai quali sia stato prescritto un trattamento terapeutico impossibile da effettuare a casa. Ma anche pazienti ortopedici con fratture ai quali sia stata impostata un trattamento fisioterapico avanzata da continuare in una struttura protetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Nicolò di Levanto

IL SINDACO DEL BELLO

«In questo modo il nostro San Nicolò riprenderà tutta la sua centralità»

LEVANTO

«Il San Nicolò verrà riorganizzato e con l'ospedale di comunità diventerà una struttura

pienamente al servizio dei cittadini, nel quale i medici di famiglia potranno ricoverare i loro pazienti. L'ospedale riprenderà la sua centralità». Il

sindaco di Levanto Luca Del Bello commenta la notizia dell'approvazione del bando che permetterà di fare del San Nicolò il primo ospedale di Comunità, grazie a infondi del Pnrr. «Saranno riqualificate parti dell'edificio ammalorate. In questo modo l'ospedale riacquista un grande valore per Levanto, la riviera e la Val di Vara». —

P.S.

Diego Del Prato è morto a 49 anni Stroncato da infezione fulminante

Era coordinatore provinciale di Più Europa e si sarebbe candidato alle prossime elezioni comunali
Assessore alla cultura e alla pubblica istruzione dal 2012 al 2014, nel secondo mandato di Federici

LA SPEZIA

Un grave lutto ha colpito la città. E' morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea, dove era ricoverato da due giorni, Diego Del Prato. Aveva 49 anni. Gli è stata fatale un'infezione fulminante. Era stato ricoverato la sera del 25 aprile per problemi intestinali, ma le sue condizioni si sono aggravate e ha perso conoscenza. In questi giorni sua mamma è stata costantemente in contatto con i medici della rianimazione in attesa di una buona notizia

PROFONDO CORDOGLIO

**Testimonianze
di stima dal sindaco
Peracchini e dagli
amici della sinistra**

che purtroppo non è arrivata. Coordinatore provinciale di Più Europa, Del Prato è stato assessore alla cultura e alla pubblica istruzione fra il 2012 e 2014 nella giunta del secondo mandato di Massimo Federici. Nativo di Milano, laureato in filosofia, ha pubblicato un libro sulla logica hegeliana e i volumi "La Spezia nel Quattrocento" e "Il trionfo spezzino di Galeazzo Maria Sforza" per le Edizioni Giacché. Era stato esponente locale di Sinistra ecologia e libertà, candidato alle elezioni comunali del 2017 nella lista "A sinistra!", poi l'adesione a Più Europa dove ha raccol-



Diego Dal Prato, era stato assessore alla cultura della giunta guidata da Federici

to il testimone da Giacomo Paladini. Si sarebbe presentato alle prossime elezioni per sostenere la candidata del centrosinistra Piera Sommovigo, affiancando gli alleati di Avantsieme. Il sindaco Pierluigi Peracchini ha espresso profondo cordoglio: «Specializzato nella storia locale e impegnato appassionatamente nella politica cittadina, una perdita dolorosa che colpisce tutta la nostra comunità: alla famiglia le condoglianze». Non appena si è diffusa la terri-

bile notizia, tante sono state le testimonianze di stima e affetto nei suoi confronti. Tra queste Piera Sommovigo, Lorenzo Forcieri, Laura Porcile, Davide Natale, Flavio Cavallini, il coordinamento provinciale Pd. L'ultimo saluto a Diego Del Prato sarà lunedì alle ore 9.30 all'obitorio del Sant'Andrea. E' desiderio della famiglia non ricevere fiori, ma avviare una raccolta fondi per i malati di diabete, malattia di cui soffriva Diego.

Massimo Benedetti